

# RIFORMA SISTEMA ASILO: 10 PROPOSTE



L'UNHCR esprime il proprio apprezzamento per l'intenzione del Governo di adottare un Testo Unico sull'Asilo che, quando in vigore, doterà per la prima volta l'Italia di una legislazione organica che ponga norme chiare in tema di soccorso, accoglienza e integrazione dei richiedenti asilo e rifugiati.

L'UNHCR ritiene che il sistema asilo italiano possa e debba essere migliorato anche attraverso riforme sistematiche di alcuni suoi ambiti, quali in particolare l'accoglienza e le procedure per il riconoscimento della protezione internazionale.

Per questo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato ha elaborato 10 proposte al fine di fornire un utile contributo al dibattito sulla riforma del sistema asilo.

## 1) IL SALVATAGGIO NEL MAR MEDITERRANEO COME PRIORITÀ PER L'UNIONE EUROPEA

Salvare chi è in difficoltà in mare non è solo un'antica consuetudine ma anche un dovere stabilito dal diritto marittimo internazionale. L'UNHCR ritiene che debbano essere assicurate e rafforzate le operazioni di salvataggio nel Mediterraneo – come Mare Nostrum – e che sia necessario individuare luoghi sicuri in cui rifugiati e migranti soccorsi vengano fatti sbarcare. In quest'ottica l'UNHCR chiede che vengano estesi anche ai luoghi di arrivo/sbarco via mare – che spesso includono un elevato numero di persone vulnerabili come minori, donne incinte, anziani e malati - i servizi di assistenza e informazione già previsti per i valichi di frontiera.

## 2) DALL'EMERGENZA ALLA PROGRAMMAZIONE

Un forte segnale di superamento dell'approccio emergenziale sarebbe rappresentato dall'introduzione di un programma strutturato di gestione del sistema asilo, alla luce in particolare dell'andamento dei flussi migratori misti via mare. La riforma del sistema dovrebbe prevedere, dunque, un'attività di analisi e previsione degli arrivi, di pianificazione annuale dei posti e delle risorse economiche necessarie all'accoglienza dei richiedenti asilo privi di mezzi di sussistenza nonché all'integrazione dei beneficiari di protezione internazionale.

## 3) GOVERNO, ENTI TERRITORIALI, SOCIETÀ CIVILE E RIFUGIATI: UN IMPEGNO COMUNE NEL NUOVO SISTEMA D'ASILO

L'UNHCR propone un Piano annuale sull'Asilo dove Governo, Enti Territoriali, società civile e rifugiati, con ruoli e responsabilità diverse, pianificano le attività con l'obiettivo condiviso di garantire gli standard europei e internazionali in materia d'asilo. Un modello di coordinamento da replicare in tutte le Regioni.

**4) ACCOGLIENZA A MISURA D'UOMO**

Andare oltre il sistema dei grandi centri (CARA) e valorizzare la rete dei piccoli progetti nell'ambito del Sistema di Protezione dei Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR). L'esperienza dei CARA ha dimostrato che le maggiori dimensioni dei centri portano a minor qualità in termini di standard di accoglienza. Potenziare la rete SPRAR e creare un sistema efficace di monitoraggio su tutte le strutture contribuirebbe a garantire migliori condizioni d'accoglienza. Inoltre, dovrebbe essere valorizzato il ruolo delle Regioni e rafforzato quello degli Enti Locali per bilanciare la diffusione sul territorio nazionale dei richiedenti asilo e dei beneficiari di protezione.

**5) MAGGIORE ATTENZIONE AI PIÙ DEBOLI**

Vittime di tortura o violenza, minori, donne incinte, disabili, anziani, vittime della tratta di esseri umani. Sono loro i vulnerabili, persone che meritano un'attenzione maggiore che si realizzi dal soccorso e si mantenga anche nelle altre fasi dell'accoglienza. E' necessario prevedere nel nuovo sistema d'asilo delle misure specifiche per facilitarne individuazione, assistenza e accoglienza.

**6) PIÙ TUTELA PER I MINORI NON ACCOMPAGNATI**

Sono stati migliaia i minori giunti nel 2013 in Italia non accompagnati e separati dai loro genitori. E' necessario che vengano migliorate le procedure formali per una tempestiva individuazione dei minori e per una corretta determinazione dell'età. Bisogna fare in modo che i tutori dei minori, competenti e imparziali, vengano nominati in tempi brevi. Inoltre è necessario che venga rispettato, attraverso procedure adeguate, il superiore interesse del minore anche per evitare ulteriori rischi di violenze e sfruttamento.

**7) PROCEDURA PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE  
EQUA ED EFFICACE**

Rafforzare l'indipendenza di giudizio e la professionalizzazione del personale chiamato a decidere sulle domande d'asilo, valorizzare alcuni aspetti dell'attuale sistema quali la collegialità delle decisioni e la distribuzione geografica degli organi competenti. I miglioramenti potrebbero avvenire attraverso un superamento del principio della rappresentanza delle attuali Commissioni e con l'istituzione di un organismo dedicato, composto da personale specializzato, debitamente formato. Il personale reclutato dovrebbe ricoprire l'incarico in via esclusiva e continuativa.

## 8) I RIFUGIATI POSSONO ESSERE UNA RISORSA PER TUTTO IL PAESE

Se adeguatamente sostenuti nel loro percorso di integrazione, i rifugiati possono portare un contributo significativo alla società che li ospita. Avere accesso alla residenza anagrafica o vedere riconosciuti i propri titoli di studio sono procedure abituali che, però, risultano spesso impraticabili per i rifugiati a causa di molteplici ostacoli burocratici. Un sistema efficace è quello che sostiene i rifugiati, specialmente quelli più vulnerabili, fino all'integrazione che risulterà più agevole se vengono introdotte misure di sostegno all'inserimento lavorativo e abitativo. In particolare, dovrebbe essere garantita una forma di accoglienza a tutti i beneficiari di protezione internazionale privi di mezzi di sussistenza per un periodo minimo successivo all'ottenimento dello status.

## 9) LA CITTADINANZA È LA MIGLIORE INTEGRAZIONE

La legge italiana prevede che un rifugiato o un apolide possano chiedere di acquisire la cittadinanza italiana dopo 5 anni di residenza. Sarebbe necessario che tale acquisizione avvenisse in automatico dopo il periodo di residenza. Perché poi non estendere il criterio della cittadinanza anche ai titolari di protezione sussidiaria? Nel quadro della riforma complessiva della cittadinanza, la naturalizzazione per residenza dovrebbe essere legata a criteri certi, procedure trasparenti e tempi ragionevoli.

## 10) PREVENIRE E SCONFIGGERE L'APOLIDIA

Al fine di dimostrare maggiore impegno nel contrastare il problema dell'apolidia e prevenire futuri casi di apolidia, è necessario che l'Italia aderisca alla Convenzione sulla riduzione dell'apolidia del 1961. La procedura di riconoscimento dello status di apolide, inoltre, andrebbe disciplinata in base a criteri di chiarezza e trasparenza. Infine sarebbe utile l'adozione di misure che possano prevenire l'apolidia e facilitare l'accesso alla cittadinanza italiana per persone della comunità Rom e Sinti, in particolare per i figli nati in Italia.

Roma, 19 giugno 2014